



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75
1945 > 2020
Ragusa

LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 352 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

I NUMERI IN SICILIA

Ieri 792 nuovi casi con 7.109 test Altri 24 i morti e 178 in "intensiva"

CATANIA. Mentre da ieri il mondo fa i conti con una nuova variante del coronavirus che ha già portato il governo italiano a sospendere i voli con la Gran Bretagna (dove la variante è stata scoperta), il Paese fa ancora la conta con i tanti casi e le tante vittime della pandemia di Covid-19.

Grande attenzione anche in questo weekend ai dati che riguardano la Sicilia, dove resta alto l'allarme. Dopo gli 878 casi di ieri su circa 7.000 tamponi effettuati, l'epidemia in Sicilia si mantiene stabile e fa segnare nelle ultime 24 ore, secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute, 792 nuovi casi (su 7.109 test effettuati) e altri 24 morti.

Gli ultimi 792 contagi portano il totale degli attuali positivi in Sicilia a 33.883 (ieri erano 32.598), di cui 32.629 in isolamento domiciliare, 1.076 ricoverati in ospedale con sintomi (ieri erano 1.071) e 178 ricoverati gravi in Terapia intensiva con 13 nuovi ingressi nelle ultime 24 ore.

Il totale dei casi di coronavirus dall'inizio della pandemia in Sicilia è invece arrivato a 84.529, le guarigioni sono 48.491 (728 nelle ultime 24 ore), mentre il totale delle vittime nell'Isola è arrivato a 2.131 (come detto 24 in più rispetto a ieri).

Sul fronte della distribuzione fra le province Catania registra 209 casi, Palermo 271, Messina 89, Ragusa 47, Trapani 3, Siracusa 68, Agrigento 7, Caltanissetta 85, Enna 13.

Procura e Tribunale, arrivano i rinforzi

Giustizia. Con quattro nuovi giudici e due sostituti procuratori quasi azzerata la carenza di organico. Il sottosegretario Ferraresi annuncia che ci sono tre ipotesi per il riutilizzo del palazzaccio di Modica

👉 Domani flash mob dei giudici onorari per «equo compenso assistenze e tutele di legge»



Buone notizie per la giustizia iblea. Inseidiati sei nuovi magistrati: quattro giudicanti e due inquirenti. I vuoti in organico, infatti, riguardavano il tribunale e la procura. Intanto il sottosegretario alla Giustizia, Vittorio Ferraresi, ha risposto alla richiesta del M5S di Modica riguardo alla rivalutazione dei locali dell'ex tribunale di Modica a supporto di quello di Ragusa. Tre le ipotesi in campo. E i giudici onorari organizzano un flash mob per «equo compenso e assistenze e tutele di legge».

MARTORANA, BONINI pagina IV

VADE RETRO CORONAVIRUS



A Modica non ci sono più ricoverati nel reparto di terapia intensiva. Un'altra giornata senza decessi e con l'ulteriore calo del numero di positivi in provincia

C. RICCOTTI - LA ROCCA pagina II

Primo Piano

Al Maggiore di Modica niente più ricoverati La curva scende ancora

Covid. I positivi in provincia sono adesso 862, 793 in isolamento e sale a 5092 il numero dei guariti dall'inizio della pandemia

UN EMENDAMENTO LOREFICE RAFFORZA I SERVIZI SOCIALI



«Sono molto soddisfatto dell'approvazione di questo emendamento che porta la mia prima firma, ma condiviso da tutta la maggioranza. È un grido di governo per essere stato particolarmente sensibile al tema. Con questo emendamento consolidiamo la struttura dei servizi sociali, fondamentale sempre, ma più che mai in questa emergenza sanitaria». Lo dichiara la presidente della commissione Affari Sociali della camera, Mariela La Lorefice. «L'emendamento prevede il rafforzamento dei servizi sociali in la compartecipazione diretta del ministero. Le risorse e politiche sociali sono a un rapporto minimo di un assistente sociale ogni 4000 abitanti (oggi è uno a 5000). Una botta di ossigeno per i nostri Comuni, per le famiglie in difficoltà. E grazie agli assistenti sociali che si può perseguire quell'obiettivo che ci siamo sempre dati, non lasciare nessuno indietro».

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

La notizia di ieri è che all'ospedale Maggiore di Modica non vi sono più pazienti Covid. Sono stati tutti dimessi, quindi, i ricoverati contagiati del nosocomio modicano che fino al bollettino precedente erano 4. Questa notizia rappresenta il trend della curva della pandemia che, ancora una volta, è caratterizzata dal calo dei positivi e dei ricoverati. A questi dati va aggiunto poi che tra sabato e domenica mattina non vi sono stati decessi di persone positive al Covid in provincia.

Per quanto riguarda il numero dei positivi, in provincia sono adesso complessivamente 862 (ieri erano 904), di questi 793, cioè 39 in meno rispetto a ieri, sono in isolamento domiciliare, mentre 51 si trovano ricoverati al Giovanni Paolo II e al Guzzardi di e 18 alla Rsa di Ragusa.

Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 70 (+5), Chiaramonte 29 (-9), Comiso 77 (+3), Giaratana 1 (-), Ispica 5 (+2), Modica 155 (-5), Monterosso 7 (-2), Pozzallo 35 (+1), Ragusa 142 (-17), Santa Croce Camerina 23 (-2), Scicli 35 (-2), Vittoria 207 (+6). A questi vanno aggiunti 7 positivi non residenti in provincia o che ancora non

sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza.

Diminuisce quindi anche il numero dei pazienti Covid ricoverati negli ospedali. Giovanni Paolo II di Ragusa e Guzzardi di Vittoria, ecco come sono distribuiti: 27 al Giovanni Paolo II (14 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva) e 24 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Sono 85 in più rispetto al bollettino precedente e ragusani guariti dal Covid che, dall'inizio della pandemia,

hanno raggiunto quota 5092. Per quanto riguarda il numero dei tamponi 74.010 sono i molecolari, 19.092 i sierologici e 71.362 i test rapidi, per un totale di 164.464 tamponi effettuati dall'inizio della pandemia.

E a proposito di tamponi, ieri sono stati resi noti i dati del 19 dicembre con 2460 test complessivi effettuati nei drive-point allestiti in provincia e 9 positivi riscontrati. Tra i 354 fuori sede controllati, 2 sono risultati positivi.



AGENZIA REGIONALE SICILIANA DELLA SANITÀ PUBBLICA

DATA 20/12/2020

Tot. Test Negativi 2451
I Fuori Sede (354)

Tot. Test Positivi 9
I Fuori Sede (2)

Totale Test (positivi + negativi) 2460

IL WEBINAR

ADRIANA OCCHIPINTI

MODICA. «Il plasma iperimmune utile supporto per curare i pazienti Covid?». Questo il tema del webinar organizzato dal Lions Club Modica, presieduto da Luca Garaffa. Ne ha parlato il dott. Piero Bonomo, direttore Unità di Rsa, e l'adv. dell'Avv. della Provincia di Ragusa con il moderatore Giovanni Ruta, medico. Le conclusioni sono state affidate all'avv. Mariella Sciammetta governatore del Distretto Lions 1087 di Sicilia.

L'incontro si inserisce in una serie di appuntamenti che hanno preso il via, nei giorni scorsi, con un approfondimento su "Coronavirus cosa ci ha insegnato? La sorpresa che non è più sorpresa" e che ha coinvolto Antonella Di Rosolini, infettivologa del reparto Covid dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. «Siamo fermamente convinti che in un momento così drammatico sia importante la diffusione di una corretta informazione fatta da professionisti seri e preparati - ha detto il presidente Luca Garaffa - L'informazione, e poi successivamente il confronto, danno a tutti noi la possibilità di vivere momenti drammatici come questo in maniera più consapevole e forse anche più serena».

Questa settimana il Lions Club di Modica ha organizzato il webinar per fare il punto delle situazioni delle donazioni di plasma iperimmune in provincia di Ragusa sentendo la voce dei medici che si occupano della donazione del sangue.

Come e perché il plasma iperimmune fornito da donatori guariti e protetti può aiutare a combattere la pandemia



Il mondo scientifico discute molto, in queste settimane, su questo tema. Sicuramente è un presidio terapeutico importante, così come tanti altri che si stanno sperimentando. Ma tante sono ancora le domande. Cosa che dove avviene la raccolta, che cosa è il plasma iperimmune, quali sono i rischi per i donatori, perché è importante donare, chi può donare e quali sono le procedure. A questi quesiti è cercato di dare risposte nel corso della diretta sulla pagina Facebook.

«Queste domande mi vengono poste spesso, quindi ho colto con piacere



MODICA. A parlare del tema il dott. Bonomo, direttore Unità raccolta Avis, su invito del Lions

l'invito del Lions Club Modica - ha detto il dott. Piero Bonomo - il plasma è la componente liquida del sangue, nella quale sono sospesi gli elementi corpuscolati (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Formato soprattutto da acqua, che rappresenta approssimativamente il 92% del suo peso, il plasma è costituito da molte sostanze, tra cui proteine (7%) che sono prevalentemente anticorpi che ci difendono da tutto il mondo virale, batterico e che ci aggredisce dall'esterno. Il 55% del sangue totale circolante è costituito dal plasma, elemento prezioso perché rappresenta la sorgente per costruire una serie di farmaci. In attesa del vaccino contro il coronavirus il plasma dei pazienti guariti, ricco di anticorpi potrebbe essere una terapia di emergenza utile per curare i malati più gravi. È già accaduto così per altre malattie inguaribili, per le quali non si avevano farmaci specifici. La prima esperienza sull'uomo dell'utilizzo del plasma in pazienti convalescenti da malattia virale risale all'influenza spagnola nel 1918. In tempi più recenti è stato impiegato con successo per curare altri coronavirus come Sars e Mers, e, ci si sa, inoltre, sono stati i primi a testarlo per il Covid-19 in protocollo. La terapia con plasma da soggetti convalescenti prevede il prelievo da persone guarite da Covid-19 e la sua successiva somministrazione a pazienti affetti da Covid-19. Ma il candidato deve rispondere a requisiti previsti dalla normativa trasfusionale e a requisiti specifici».

VITTORIA

Ventidue buoni spesa per i nuovi poveri da Covid

VITTORIA. Ventidue buoni spesa per l'acquisto di derrate alimentari, del valore di 25 euro ciascuno, sono stati donati sabato scorso dal Lions Club di Vittoria a don Salvatore Converso, arciprete della Basilica di San Giovanni Battista di Vittoria. I buoni sono destinati agli indigenti di cui la parrocchia si prende cura e la loro distribuzione è iniziata immediatamente, già sabato scorso.

In un'ottica di collaborazione con le Chiese, il Lions di Vittoria ha infatti deciso di chiedere supporto all'arciprete don Salvatore Converso, presente da sempre sul territorio ipparino e che ben conosce le esigenze sociali della città, ed al supermercato Crai-Vittoria Colonna che, a sua volta, ha voluto donare il 10% del totale raccolto al Lions Club di Vittoria. L'iniziativa si allargherà presto ad altre parrocchie. Nei prossimi giorni, infatti, saranno consegnati altri buoni spesa alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

“Con questo nostro piccolo gesto - dice il presidente del Lions Club di Vittoria, Vincenzo Iozzia - speriamo di regalare un sorriso alle famiglie destinatarie. Purtroppo, il momento terribile legato all'emergenza che stiamo vivendo ha fatto emergere molte difficoltà tra le famiglie nel nostro territorio e noi non possiamo ignorarle, ma dobbiamo agire assolutamente”.

Anche a Vittoria, infatti, sono molti i cosiddetti “nuovi poveri da Covid”. Si tratta di persone che, a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia, hanno perso il lavoro o non sono più riuscite a vivere “alla giornata”, svolgendo qualche lavoretto saltuario, come avevano fatto fino a quel momento. Persone e famiglie che, fino al marzo scorso, mai si sarebbero immaginate di dover chiedere aiuto per mettere un piatto caldo sulla tavola, pagare le bollette, mantenere i propri figli.

NADIA D'AMATO

Ragusa Provincia

Insedati sei nuovi magistrati Procura e Tribunale respirano



➡ Nella sezione giudicante il ritorno di Antonella Frizilio

➡ Con sette procuratori sugli otto previsti quasi colmato il vuoto nell'ufficio inquirente

quirente in pieno lockdown ha lasciato Ragusa il pubblico ministero Giulia Bisello, trasferita alla procura di Terni, sicché in servizio erano rimasti solo cinque degli otto magistrati in organico: Marco Rota, Santo Fornasier, Monica Monego, Gaetano Scollo e Francesco Riccio. Adesso sono arrivati due giovani magistrati: Martina Dall'Amico ed Emanuele Valdà, e ora in organico ci sono sette degli otto sostituti procuratore pre-

Compenso, assistenze e tutele il flash mob dei giudici onorari

La magistratura onoraria iblea, come già avvenuto in altre sedi di tribunale, manifesta contro il precariato in cui versa. Per questa ragione ha organizzato un "flash mob" in via Maiorana, all'esterno del tribunale di Ragusa, per domani alle 12, mantenendo l'adeguato distanziamento di sicurezza nel rispetto della normativa anticovid. «L'intento - affermano i vice procuratori ed i giudici onorari del tribunale - è quello di rievocare lo sciopero "del pane e delle rose", tenutosi in America all'inizio del secolo per rivendicare a favore di tutta la categoria il diritto all'equo compenso, alle assistenze e tutele di leg-

visti. Dopo la chiusura della procura di Modica, infatti, è stato tagliato un magistrato (da nove ad otto oltre al capo dell'Ufficio) così come è successo in Tribunale (da 26 a 25) mentre l'obiettivo era quello di passare da nove a dieci sostituti per avere anche il procuratore aggiunto. «Per alcuni mesi abbiamo operato con l'organico ridotto al lumicino - afferma il procuratore capo Fabio D'Anna -, visto che la collega Bisello ha lasciato Ra-

gusa a metà aprile. Adesso, però, sono arrivati due magistrati di prima nomina mentre l'ultimo posto vuoto è stato bandito ma al momento non risultano istanze. Il decimo magistrato? L'emergenza sanitaria ha bloccato tutto. In questi mesi non si è parlato delle piante organiche dopo che era stata diffusa la bozza».

L'emergenza riguardava anche il tribunale. Anche in questo caso sono stati coperti quattro dei cinque vuoti in organico. A rafforzare l'organico dei togati sono arrivati il giudice Antonella Frizilio, che rientra a Ragusa dopo qualche lustro e tre Mot, ovvero i magistrati ordinari in tirocinio, assegnati alla sezione civile del tribunale di Ragusa. Si tratta di Sophie Battaglia, Emanuela Antonia Favara e Alessandro La Vecchia. La prima è ragusana, la seconda della provincia di Siracusa, il terzo arriva da fuori Sicilia. Il giudice Frizilio, arrivata dal tribunale di Pisa dopo essere stata anche a Cagliari, è stata assegnata alla Sezione Penale dove terrà due udienze monocratiche a settimane. In tribunale, quindi, rimane un solo posto vacante visto che prima dell'estate ha preso servizio un giudice proveniente dal tribunale di Verona, Cristina Carrara, assegnata alla Sezione Lavoro dove è subentrata nel ruolo del collega Gaetano Di Martino che ha ereditato il ruolo dibattimentale della collega Eleonora Schininà.

SALVO MARTORANA

La vertenza legata alla carenza di magistrati - di cui nei mesi scorsi si è fatta portavoce la presidente dell'Ordine degli avvocati Emanuela Tumino - ha avuto gli effetti sperati. Nei giorni scorsi si sono insediati sei nuovi magistrati: quattro giudicanti e due inquirenti. I vuoti in organico, infatti, riguardavano il tribunale e la procura. Per quanto riguarda l'ufficio in-

S. M.



Dalle memorie
storie e personaggi
non solo iblei
a me molto cari

AMARCORD

ENZO TRANTINO

Ricevo una lettera da Ragusa, da un docente in attività di insegnamento, che chiede l'incognito. Egli concorda su una certezza: la nostra rubrica settimanale "è come aprire cassetti chiusi a chiave e quindi scoprire curiosità, storie, vizi e virtù di una comunità destinata a essere privata dal ricordo, operazione culturale, anzi antropologica, nel tempo della guerra alla memoria".

Professore grazie. Non chiedeva altro riconoscimento.

Quindi, una confessione. I ragusani di nascita o di cittadinanza sono pigramente affezionati alla immagine statica di una città operosa, intelligente, soddisfatta di sé. Credo sia un errore. Così immobili si rischiano le... piaghe da decubito.

Oggi, la temperatura della città si misura non tenendo l'auto in esposizione, ma affidandola alle prove, in circuito. La competizione non è scelta; è necessità. Avere un otto in pagella, quando il voto può essere più alto, significa accontentarsi, stazionare nella stessa posizione: da qui l'immagine del "decubito".

A Ragusa non basta essere città-gattone, ma deve misurarsi con le immagini feline, senza acrobazie circensi, restando se stessa, senza però contemplarsi soddisfatta.

Non sono titolare di diritti al giudizio se non nella misura dei miei sentimenti, per averla incontrata, stimata, voluta bene.

Ora tento di disobbligarmi, mai da viandante saccente, ma da cercatore di orgoglio strameritato dalla comunità per talenti civici, per cifra di successi. Perché questo è altro è Ragusa. Nessuno mi ringrazierà né questo cerco.

Ma quelli che amano la città, mi riconosceranno un merito: "E' uno dei nostri". Mi basta.

Immergiamoci nelle memorie... in toga.

Era un avvocato tondo come un'anguilla, umano, mite, sereno. Chiese in udienza una libertà provvisoria vietata dal vecchio codice, stante il reato di sfregio permanente. Nessuno ha mai saputo se ignorasse il divieto o lavorasse per la platea dei familiari del detenuto. Fatto sta che il presidente, l'indimenticato Vincenzo Quattrocchi, lo chiamò avanti a sé e mormorò «Avvocato, lei sa che il Tribunale è impedito per legge», e l'anzianissimo avvocato, in tono searifico: «Se il Tribunale vuole, può chiudere un occhio...». C'era in quella frase la seta avvolgente, la saggezza dell'intera cultura ateniese.

Non siamo anche noi Magna Grecia? Ci sarà un motivo.

Senza cultura, ma con prontezza volpina, si comportò a Torino un imputato catanese di uno dei tanti maxiprocessi disseminati in tutto il territorio nazionale. Presiedeva un campione di formalismo, sempre inappuntabile nella forma oltre che abile nella direzione.

Una mattina vi fu trambusto nelle gabbie, in segno di protesta per la durata delle udienze che non consentiva il vitto caldo. Il presidente ordinò al capo scorta di annotare le generalità dei più accesi protestatari. Il marsciallo chiedeva i nomi di costoro, facendo precedere l'adempimento da una frasetta interrogativa che conteneva la richiesta: «Lei?», con un cartoncino aperto per l'annotazione. E il catanese "liscio", cioè olimpico: «Una granita di mandorla con panze-



Dei delitti e delle pene variabili

Tutto vero. Dalla «liscia» del catanese, sia pure dietro le sbarre al cuore grande della provincia ragusana che non dimentica mai



Un detenuto dietro le sbarre in tribunale, in alto la campagna iblea

rotto di ciccolatta per me, e per il mio compagno un pacchetto di Muratti morbide».

Fece cronaca per molti anni l'avvocato che si sovrastimava, perciò costruendosi un mondo fittizio di clienti illustri, da capi di Stato a cardinali e deputati, con i quali, davanti allo sprovveduto cliente ordinario, fingeva di parlare al telefono. Sino a quando la segretaria annunciò un omino in tuta, che lui invitò con un gesto a sedere, mentre fingeva di parlare «con un ministro francese che insisteva per essere assistito in una vertenza internazionale». Finita l'immaginaria conversazione telefonica, chiese con sussiego al modesto interlocutore chiamato "brav'uomo", in che cosa potesse essergli utile, per sentirsi rispondere: «In nulla, avvocato. Vedo che il suo telefono, che a noi risulta guasto, miracolosamente funziona, e perciò posso rientrare perché sono un operaio della Sip».

Augusto Addamiano, elegante toga

ni. Il padre, sconcolato, mi chiese: «E come faccio a trovarli?» Di rimando, lo consigliai di rivolgersi a un investigatore privato.

Avendo appreso però che il testimone poteva essere anche un parente, e, nel caso il cognato, soddisfatto esclamò: "Mio cognato è già pronto". Mi ricordai di De Crescenzo quando rappresenta un uomo in cenci, sdraiato sugli scalini di una chiesa, con una scritta ai piedi: "A me mi ha rovinato mio cognato"...

I ricordi politici mettono la freccia: chiedono strada.

Torniamo perciò a Ragusa e alla sua provincia.

Quando passai dalla frequenza scolastica presso il liceo classico di Vittoria a quella politica, Enrico Di Martino e Saro Mannelli erano due giovani nottiferi.

Del secondo ho perso ogni contatto; col primo, invece, vi fu un intensificarsi di rapporti anche familiari, culminanti con l'invito a "battezzare" il figlio Antonio, il quale, crescendo, fu affettuoso e ben accolto ospite, invitato spesso a casa nostra.

I graditi contatti ebbero però un momento di crisi, a seguito di una ... telefonata.

Ero immerso, a casa, nello studio di carte processuali, quando risposi al telefono di casa a una voce che così si esprime: "Pronto, sei tu Pino?".

Contrariato per l'interruzione da soggetto che aveva sbagliato interlocutore, alla seconda, quasi immediata telefonata, fui bloccato da una richiesta: "Pino non chiudere, sono io tuo figlioccio Antonio".

La spiegazione divertente: a Vittoria, e non solo, "padrino" viene ridotato in "pino".

Perciò, il chiamato prima e dopo, ero sempre io.

Ma adatti subito all'ordine, ibleo. La divisione per "fascie" teneva conto del fattore clima: Chiaramonte, Monterosso Alamo, Giarratana erano in zona fredda; Vittoria, Comi-

so, Scicli, S. Croce Camerina, Ispica e Acate, rientravano in quella più mite. Poi la meteorologia... variabile.

La divisione ubbidiva alla logica: dovendo raggruppare diversi comuni affini per clima, ne tenevo conto, e, quindi, una domenica del calendario elettorale la impegnavo per i quattro Comuni... marinari o quasi, perché più agibili per temperatura.

Avendo accennato in altri "Amarcord" ai due principali, Comiso e Vittoria, devo volentieri andare con la memoria all'accattivante Acate, dove Gaetano Masaracchio, divenuto poi sindaco, amante delle belle lettere, sino a pubblicare un interessante libro storico-politico, introduceva i comizi con prosa elevata. L'oratore ufficiale era, perciò, avvisato a tenerne conto. Sebbene la fatica fisica di tanti comizi, era... avviso esaltante.

A Santa Croce Camerina, altro il "registro": si alternavano nella introduzione Giovanni Agnello e Michele Venezia, il primo, agricoltore lungimirante e generoso, il secondo, bancario che amava informarsi; davano un taglio tecnico stimolante: dai "miracoli" che sa produrre la terra siciliana al saccheggio delle risorse, sottratte dallo "Stato famelico".

Ma vi era un rito, prima di salire sul podio: la visita alla centralissima farmacia Schembari che presentava tre spaccati affettivi: il titolare, Salvatore, poi il figlio a cui ho continuato a dedicare affetto nella stima e, quindi, Maria Fede, moglie e madre, sempre elegante, con un sorriso che faceva sentire meno amare le medicine: era originaria di Licodia Eubea. Altro cordone ombelicale tra le due province: scambio di anelli.

C'era altra curiosità: la mia auto tornava più pesante, a Catania, a fine comizi.

Era Giovanni a riempire il bagagliaio di "primaticci", prodotti vari di eccellente qualità.

Gemma si era amabilmente abituata e commentava: "Hai fatto la spesa settimanale, a quanto pare".

Il profumo dell'amicizia superava quello naturale della frutta e della verdura.

Era anche questo quella politica: esercizio di attenzioni umane.